

La Biblioteca in memoria di «**Alberto Rizzotti**»

di Elena Rizzotti

***L**uogo di ricerca, di approfondimento e di condivisione del sapere, la biblioteca della nostra Casa editrice raccoglie 20.000 opere tra volumi, riviste e fascicoli che chiunque può consultare. È la cultura dell'agricoltura a disposizione di tutti*



Non c'è biblioteca se non c'è la volontà di costruirla; detto altrimenti, non esiste biblioteca senza persone che la pongano in essere, che raccolgano il materiale, che lo tengano in ordine, che lo archivino.

È partito così, quattro anni fa (per mio desiderio e grazie al lavoro altamente professionale e paziente della nostra bibliotecaria) il progetto di catalogazione, inventariazione ed etichettatura dei tantissimi testi presenti nella nostra Casa editrice Edizioni L'Informatore Agrario, ma che ancora non erano fruibili perché la loro individuazione nella massa era impossibile.

Abbiamo così potuto dar vita alla Biblioteca «Alberto Rizzotti», che è situata proprio all'interno della sede dove operano le redazioni delle nostre riviste.

■ **Una raccolta che parte da lontano**

In realtà la storia della biblioteca della nostra azienda parte da lontano. Per raccontarla dal principio, bisogna risalire agli anni Trenta del Novecento, quando il giovane Alberto Rizzotti (mio padre e fondatore di Edizioni L'Informatore Agrario) frequentava l'Istituto di enologia di Conegliano Veneto, per poi conseguire la laurea in Scienze agrarie presso l'Università di Bologna.

Già allora, infatti, cominciò a raccogliere con pazienza e metodo sia i libri su cui studiava, sia altre opere che gli capitavano tra le mani.

Tra i libri oggi presenti sugli scaffali, numerosi riportano sue annotazioni, spesso risalenti addirittura ai tempi de-

La Biblioteca «Alberto Rizzotti» è situata **all'interno della sede della nostra Casa editrice** dove operano le redazioni delle riviste L'Informatore Agrario, Mad - Macchine Agricole Domani e Vita in Campagna

gli studi e molte al periodo successivo legato allo svolgimento della propria attività editoriale.

Che questi primi testi siano stati letti, riletti o almeno consultati risulta evidente dalle sottolineature e dalle note a margine con cui Alberto Rizzotti appuntava commenti, rimandi e talvolta critiche al testo stesso (sul frontespizio del Manuale dell'agronomo di Tassinari del 1941, troviamo vergato a matita: «Non è un manuale. È una raccolta organica ed accurata di notizie agronomiche. Ma non risponde allo scopo, a quanto il pubblico agrario richiede. Manca perfino un indice alfabetico!!! E allora, come si fa a pescare rapidamente le notizie e i dati che interessano? O forse in parte non ci sono?»).

Erano annotazioni sempre acute e puntuali, frutto del ragionamento e delle conoscenze di una persona appassionata, che aveva capito l'importanza dell'aggiornamento e della ricerca costante, che applicò rigorosamente prima allo studio e, oggi possiamo affermarlo, precursori di quanto metterà in atto in seguito nella professione di Editore. Era infatti suo obiettivo poter avere una preparazione il più possibile completa e sempre aggiornata, che abbracciasse ogni aspetto del mondo agricolo, dall'agricoltura al-

La **catalogazione dei 20.000 volumi** ha richiesto **4 anni di lavoro** ed è stata realizzata seguendo gli standard **ISBD - International Standard Bibliographic Description** (Descrizione Bibliografica Standard Internazionale) in modo da adottare un metodo di consultazione universalmente riconosciuto. Le ricerche dei volumi possono essere eseguite anche tramite internet attraverso il portale dell'**Archivio bibliografico veronese** (abv.comune.verona.it).

Si notino, nella foto, i numeri scritti a mano sul dorso di alcuni libri, ricordo della vecchia classificazione



la zootecnia, dalla politica all'economia. Tutto ciò fece di lui un professionista stimato e ammirato, come confermano le numerose dediche che leggiamo all'interno dei libri che aveva ricevuto in dono dagli Autori.

■ Opere a partire dall'Ottocento

La Biblioteca «Alberto Rizzotti» de L'Informatore Agrario possiede circa 20.000 volumi fra opere monografiche, opuscoli e annate di riviste e periodici, e si delinea

come biblioteca specializzata in ambito agrario; contiene infatti libri di agricoltura, zootecnia, botanica, politica ed economia agraria, attualità, meccanica, tecnologia, statistica, diritto agrario e storia dell'agricoltura.

Vi sono conservate anche alcune opere ottocentesche, per esempio le «Memorie dell'Accademia d'agricoltura, commercio ed arti di Verona» a partire dal 1834, l'edizione del 1882 de «La formazione della terra vegetale per l'azione dei lombrichi con osservazioni intorno ai loro

Un patrimonio librario sulla meccanizzazione agricola italiana



Piergiorgio Laverda

Tra le pubblicazioni presenti nella Biblioteca numerosi sono i libri relativi alla meccanizzazione agricola: circa 300 i titoli specifici tra cui le opere fondamentali di carattere generale scritte dai maggiori studiosi del settore. Alcuni nomi: Nerio Neri, Mario Scotton, Giuseppe Pellizzi, Enzo Manfredi, Antonio Irianni, protagonisti dell'ambiente universitario italiano e riferimento insostituibile per ogni tecnico o appassionato.

Un cenno particolare merita la raccolta completa della rivista L'Informatore Agrario, accuratamente rilegata, che consente di accedere a una fonte ampia e autorevole di informazioni. Al centro dell'interesse soprattutto gli ampi spazi che la rivista ha dedicato, fin dalla fondazione, alla Fiera di Verona, per decenni appuntamento principe per l'agricoltura italiana, con particolare attenzione alla presentazione delle nuove macchine che, dal Secondo dopoguerra, hanno rivoluzionato il lavoro nei campi. Tra le pagine si possono ritrovare i modelli più noti e di successo, così come soluzioni tecniche cadute da tempo nel dimenticatoio ma che, in tempi ormai lontani, hanno creato interesse e speranze.

Per chi si occupa degli aspetti storici va segnalata anche la raccolta della «Rivista di Storia dell'Agricoltura» pubblicata dall'Accademia dei Georgofili di Firenze.

Siamo di fronte, quindi, a un patrimonio librario di assoluto rilievo a disposizione di quanti desiderano approfondire i temi legati allo sviluppo tecnico della meccanizzazione agricola.

P.L.

Gli appassionati di meccanica possono trovare nella Biblioteca «Alberto Rizzotti» uno scrigno di informazioni preziose contenute nei volumi catalogati. In particolare sono disponibili alla consultazione gli annuari editi dall'Uma - Utenti motori agricoli, a partire dagli anni 50. Le statistiche ivi presentate consentono allo storico di ricostruire l'intera meccanizzazione agricola italiana, divisa per regioni, province, marche, modelli, motorizzazioni e potenze dei veicoli agricoli nostrani ed esteri. Anche le pubblicazioni ricorrenti di Unacoma, Unione nazionale costruttori macchine agricole, rappresentano un'importante fonte di informazioni per chi studia la storia di questo settore, così come gli atti di convegni e i report statistici che spaziano sugli ultimi settant'anni di vita dell'agricoltura nazionale ed europea.



Matteo Vitozzi

Le raccolte della rivista Mad, dalla prima edizione all'ultimo periodico

uscito, permettono allo studioso di documentarsi sulle macchine agricole, sui trattori e sui mezzi da raccolta



descritti dai maggiori esperti di settore.

M.V.

costumi» di Darwin e «Dei privilegi agrari secondo la Legge 23 gennaio 1887 sul credito agrario: studio teorico pratico», dell'avvocato Ippolito Luzzati, pubblicato nel 1888. Naturalmente contiene anche tutte le pubblicazioni delle Edizioni L'Informatore Agrario, sia periodiche che monografiche, a partire dal 1945.

■ *Collezione in crescita*

La maggior parte dei volumi conservati si colloca tra il 1950 e il 2000, ma sono presenti anche molte pubblicazioni più recenti che saranno presto incrementate, in quanto lo scopo del riordino e della catalogazione di questi anni è stato proprio quello di dare una struttura al materiale pregresso, per poi accogliere le nuove acquisizioni in un contesto organico.

La volontà dell'azienda è infatti quella di far crescere la collezione seguendo l'esempio di chi l'ha fondata.

La biblioteca, intitolata dal 2014 al suo fondatore, è aperta a tutti (previo appuntamento) e offre servizi di consultazione in sede e per ricerche bibliografiche. È inserita nel Sistema bibliotecario del Comune di Verona e partecipa al catalogo collettivo: perciò, sul sito internet dell'Archivio bibliografico veronese (abv.comune.verona.it), è possibile cercare libri per titolo, autore o argomento, aprire la scheda dei risultati per leggere la descrizione del volume e trovare i dati che ne identificano la collocazione.

■ *Testi introvabili altrove*

Non mancano poi opere fondamentali, quali i 13 volumi dell'Enciclopedia agraria italiana, edita da Reda, tuttora periodicamente consultata dalle nostre redazioni, o i 7 volumi in francese sull'ampelografia della vite: «*Ampelographie: traité général de viticulture*», tanto per citarne un paio.

Sono presenti pure edizioni pregiate, testi in lingua, ristampe anastatiche di libri antichi e numerose pubblicazioni introvabili in altre biblioteche.

L'agricoltura è l'attività «primaria» dell'uomo per antonomasia, e questa biblioteca conserva il sapere delle persone che da sempre si rapportano alla terra con intelligenza e rispetto. Ritengo che conservare e implementare una simile raccolta libraria significhi custodire un'eredità e al tempo stesso coltivare la passione per questo lavoro impegnativo ma meraviglioso.

Per ultimo mi permetto di rivolgere un invito: chi possedesse libri incentrati su temi agricoli e avesse piacere che entrassero a far parte della nostra biblioteca può mettersi in contatto con la redazione di MAD (segreteria@macchineagricoledomani.it).

Tutti saranno molto graditi.

Elena Rizzotti

Presidente Edizioni L'Informatore Agrario

MAD

www.macchineagricoledomani.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.